

ATTO N. DD 989

DEL 03/03/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 73

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006, ARTICOLO 27-BIS. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE INERENTE IL PROGETTO DI VARIANTE E AMPLIAMENTO DELLA CAVA IN LOC. C.NA PROVVIDENZA
COMUNE: COLLEGNO
PROPONENTE: CAVE DRUENTO S.R.L. E ES.CO.GE S.R.L.

Premesso che:

- In data 31/01/2022 i Sig. Bernardino Torassa, in qualità di legale rappresentante di Cave Druento S.r.l. - con sede legale in Torino, Corso Einaudi n.20, Codice Fiscale e/o Partita IVA 01394100018, e Giacomo Chiambretto, in qualità di legale rappresentante di ES.CO.GE S.r.l. - con sede legale in Druento, Via Torino n.64, Codice Fiscale e/o Partita IVA 10484280010, hanno depositato presso la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40/1998 e smi, copia degli elaborati e contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto "*variante al progetto e ampliamento della cava in loc. C.na Provvidenza*" del Comune di Collegno, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della l.r. 40/98.
- Contestualmente, per il medesimo progetto, è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e smi, di competenza della Città metropolitana.
- Ai sensi dell'art.27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la procedura interdisciplinare di VIA, delegata dalla Regione Piemonte alla competenza della CMTO per tale tipologia progettuale ai sensi della l.r. 40/98 allegato A2 n.13, ha compreso e coordinato il rilascio dei seguenti titoli abilitativi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'opera: Variante urbanistica ex art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977 e autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e smi.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico e della Conferenza di Servizi.
- Con nota prot. n. 18398 del 07/02/2022 è stato richiesto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi, di verificare, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, la completezza e l'adeguatezza della documentazione trasmessa dal proponente e pubblicata sul sito web della Città metropolitana di Torino.
- La documentazione è stata ritenuta completa dagli Enti interessati.
- Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- Con nota prot. n.34580 del 10/03/2022 il competente Ufficio ha dato avvio al procedimento ex art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. avendo altresì già provveduto in data 09/03/2022 a pubblicare l'avviso di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
- Con la nota suddetta è stata inoltre indetta la 1ª seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 05/04/2022 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, con la finalità di effettuare una disamina tecnica del progetto, finalizzata a verificare la necessità di richiedere al proponente eventuali integrazioni di cui al comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. necessarie al completamento dell'istruttoria.
- In data 08/04/2022 è stato eseguito il sopralluogo istruttorio presso il sito di cava, dai partecipanti alla Conferenza dei Servizi.
- A seguito degli esiti della seduta della Conferenza dei Servizi, del sopralluogo e visti i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, si è provveduto a comunicare alle Società proponenti, con nota n. 74064 dell'01/06/2022, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nella suddetta lettera si comunicava che a seguito di colloqui intercorsi con il Comune di Collegno e con le Ditte proponenti, a fronte del parere negativo del Comune sulla proposta di variante urbanistica, così come configurata nella prima versione progettuale presentata, e ai fini di tenere conto della Delibera del Consiglio Comunale n. 105/2006, che fissava il limite di 130.000 mq della superficie di territorio comunale complessivamente dedicata ad attività estrattive, era stata ravvisata l'opportunità che i proponenti revisionassero e riducessero le superfici coinvolte nel progetto in Valutazione di impatto ambientale.
- La suddetta revisione progettuale avrebbe dovuto considerare il trasferimento delle quote di superfici già recuperate sulle quote di superfici che potevano essere oggetto di coltivazione, in modo che le aree interessate dalla coltivazione fossero coerenti con la D.C.C. citata.
- Pertanto si richiedeva alle Ditte proponenti di revisionare il progetto complessivo di coltivazione e recupero ambientale della cava e rimodulare la proposta di variante del PRGC collegata, alla luce del criterio sopra esposto.
- Il procedimento è stato pertanto sospeso sino al 10/08/2022, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.
- La documentazione integrativa, che sostituisce e modifica la documentazione precedente, ha previsto un ridimensionamento, limitando l'ampliamento e la modifica al PRGC al lotto 5, rispetto ai 7 lotti inizialmente previsti. La superficie di ampliamento è stata ridimensionata da 87.513 m2 a 33.276 m2.
- In data 27/09/2022 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari all'esercizio del progetto.
- Nella suddetta Conferenza la documentazione integrativa presentata è stata giudicata complessivamente esaustiva e la Conferenza si è espressa favorevolmente in merito alla medesima, ad eccezione di quanto concerne le compensazioni ambientali, la cui valutazione è stata demandata successivamente all'acquisizione di un studio di fattibilità degli interventi. Inoltre è stato anche chiesto di apportare alcune modifiche agli elaborati della variante al PRGC e di fornire chiarimenti sul riempimento della cava e sui monitoraggi. Pertanto è stato previsto di fissare una seconda seduta di Conferenza decisoria una volta acquisiti i chiarimenti, le compensazioni e la Deliberazione di Consiglio Comunale di Collegno di espressione sulla Variante urbanistica.
- In data 01/12/2022 sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi alle compensazioni ambientali e ai chiarimenti richiesti.
- In data 21/12/2022 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria in cui è stata valutata la proposta di compensazioni ambientali e valutati gli elaborati di chiarimento che sono stati ritenuti esaustivi dagli enti interessati, con alcune prescrizioni.
- Ai sensi della L.r. 23/2016 la variante urbanistica necessaria per adeguare la destinazione d'uso del PRGC

a tutta l'area oggetto di coltivazione è stata gestita all'interno del procedimento di VIA.

- Il Comune di Collegno con Deliberazione del Consiglio Comunale n.136 del 29/11/2022 ha espresso l'assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.
- La D.C.C sopra citata, tra le altre cose, delibera di:
 - a. condividere la proposta di compensazione ambientale pervenuta in sede istruttoria nell'ambito della Conferenza di Servizi, inerente alla riqualificazione della banchina alberata di strada Antica di Rivoli quale completamento della precedente opera di compensazione, denominata *Rain Garden*, di recente realizzazione, nonché l'impegno dei soggetti proponenti a non interessare le viabilità interne al perimetro del centro abitato della Frazione Savonera con il percorso dei mezzi pesanti collegati all'attività, secondo quanto espressamente indicato nei "Protocolli operativi di gestione delle operazioni di trasporto del materiale", elaborati INT G01 e INT G02 del Progetto allegato agli Atti della CdS;
 - b. condizionare l'assenso alla presenza, all'interno dell'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.r. 23/2016, di una specifica prescrizione che subordini il coinvolgimento delle nuove aree di escavazione previste nell'ambito di intervento all'avvenuta restituzione all'attività agricola, con collaudo da parte degli Enti competenti, di tutti i lotti di intervento esauriti e in via di esaurimento esterni all'individuazione cartografica della cava rappresentata nella Proposta di variante al PRGC;
- Con Determinazioni del Dirigente della Direzione Risorse idriche e qualità dell'aria della Città Metropolitana n.687/2023 del 15/02/2023 (Cave Druento srl) e n.938/2023 del 28/02/2023 (ES.CO.GE. Srl) sono state rilasciate le autorizzazioni all'esercizio della cava ex LR 23/2016 e smi. Tali Determinazioni sono inserite in allegato a far parte integrante e sostanziale del presente atto.

Premesso inoltre che:

Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito della Conferenza dei Servizi, i seguenti pareri, note e autorizzazioni:

- *Parere unico regionale favorevole del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, espresso con nota prot. CM 00166271 del 20/12/2022, in atti;*
- *Deliberazione n.136 del 29/11/2022 del Consiglio Comunale di Collegno di assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977, in atti;*
- *Parere favorevole dell'ARPA espresso in Conferenza dei Servizi;*
- *Parere tecnico di massima positivo del Gruppo di lavoro Riqualificazioni e Compensazioni ambientali della Città metropolitana, espresso con nota n.22981 del 13/02/2023, in atti.*

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo:

- Ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari all'esercizio del medesimo progetto è stata coordinata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico;
- La procedura interdisciplinare di VIA ha coordinato la procedura per il rilascio l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 della LR 23/2016 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.lgs. 152/2006 le condizioni e le misure supplementari relative a tali titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, ai sensi della L.r. 23/2016 il rilascio della Deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della variante urbanistica, necessaria per adeguare la destinazione d'uso del PRGC a tutta l'area oggetto di coltivazione, è stata coordinata all'interno del procedimento di VIA.
- Il Comune di Collegno con D.C.C n.136 del 29/11/2022 ha espresso l'assenso all'approvazione della

Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.

- la valutazione comparativa dei diversi interessi coinvolti ha dato esito favorevole all'autorizzabilità del progetto in oggetto ed è stato espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 es.m.i. subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali;
- sussistono, pertanto, le condizioni per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico disciplinato all'articolo 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. la Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione dei titoli abilitativi e atti di assenso comunque denominati per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto può essere dichiarata favorevolmente conclusa;

Dal punto di vista programmatico, progettuale ed ambientale:

- La Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico per la VIA, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A), rileva che per il progetto in oggetto sussistono i presupposti per il rilascio di un giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali contenute nella sezione III della medesima Relazione.
- Il progetto esaminato è risultato conforme ai dettami della L.R. 23/2016 e pertanto con Determinazioni del Dirigente della Direzione Risorse idriche e qualità dell'aria della Città Metropolitana n.687/2023 del 15/02/2023 (Cave Druento srl) e n.938/2023 del 28/02/2023 (ES.CO.GE. Srl) sono state rilasciate le autorizzazioni all'esercizio della cava ex LR 23/2016 e s.m.i. facenti parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Nell'ambito della presente fase di Valutazione è stato presentato un progetto di **compensazione** in accordo con il Comune di Collegno che consiste nella riqualificazione ambientale delle aiuole dei viali alberati presenti in entrambe i lati della Strada Antica di Rivoli.
- Sulle opere di compensazione è stato espresso dal Gruppo di lavoro Riqualificazioni e Compensazioni ambientali della Città metropolitana un parere tecnico di massima positivo.
- Le "*prescrizioni generali*" definite nell' allegato A (punti 3, 4, 5, 6), assorbono le disposizioni in materia di emissioni in atmosfera di cui alla parte 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i. ivi comprese quelle di cui all'allegato V parte I, compatibilmente con la durata del presente Procedimento Autorizzatorio Unico;
- Il presente Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di 10 anni e suddiviso in lotti.
- L'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva può essere rilasciata fino al 01/01/2027, nei termini della validità della fidejussione; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata.

Ritenuto pertanto di :

poter esprimere per il progetto in esame giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visti:

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- i pareri pervenuti, in atti;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n.136 del 29/11/2022, in atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" allegata A alla presente;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di

valutazione;

- la L.R. n. 23/2016 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive: disposizione in materia di cave";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- la Nota congiunta del Segretario e Direttore Generale n. 29870 del 27 aprile 2020 "Competenza all'assunzione dei provvedimenti nell'ambito del codice dell'ambiente connotati da discrezionalità amministrativa;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2022 approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 58 del 24 maggio 2022 e il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale";

DETERMINA

1. di **dichiarare** conclusa la Conferenza di Servizi prendendo atto delle risultanze favorevoli della seduta Decisoria del 21/12/2022 per le componenti ambientali e, conseguentemente, di esprimere, ai sensi degli articoli 25 e 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la compatibilità ambientale dell'intervento relativamente al progetto "*variante e ampliamento della cava in loc. c.na provvidenza*" localizzato nel Comune di Collegno (TO) presentato dalle Ditte Cave Druento S.r.l. - e ES.CO.Ge. S.r.l per le motivazioni illustrate in premessa,
2. di **stabilire che** il Provvedimento Autorizzatorio Unico è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni, condizioni ambientali ed adempimenti riportati dell'Allegato A "*Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico*", e all'ottemperanza delle prescrizioni riportate nelle Autorizzazioni all'esercizio della cava ex LR 23/2016 e smi, rilasciate con D.D. della Direzione Risorse idriche e qualità dell'aria della Città Metropolitana n.687/2023 del 15/02/2023 (Cave Druento srl) e n.938/2023 del 28/02/2023 (ES.CO.GE. Srl), **tutte facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;**
3. di **prendere atto** dei titoli abilitativi acquisiti in corso di istruttoria e in sede di Conferenza di Servizi Decisoria e conseguentemente di emanare a favore dei proponenti Cave Druento S.r.l. - con sede legale in Torino, Corso Einaudi n.20, Codice Fiscale e/o Partita IVA 01394100018, e ES.CO.GE S.r.l. - con sede legale in Druento, Via Torino n.64, Codice Fiscale e/o Partita IVA 10484280010 il presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativamente al predetto progetto e alle relative opere annesse;
4. di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure relative ai titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle

- relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
5. di **stabilire che** il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
 6. di **stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento;
 7. di **attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;**
 8. di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il presente giudizio di compatibilità ambientale ha un'efficacia temporale stabilita in **10 anni** dalla sua emanazione. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente presentata entro i termini di legge, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 03/03/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)

Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO A

RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO E PRESCRIZIONI

Progetto:

*Variante al progetto e ampliamento della cava in loc.
C.na Provvidenza*

Comune: **COLLEGNO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex art.23 e 27 bis del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i. e art. 12 Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponenti: **Cave Druento s.r.l. e ES.CO.GE s.r.l.**

SEZIONE I

PROGETTO

Descrizione del progetto

L'area in esame è situata nella pianura alluvionale che si estende nel bacino idrografico compreso tra il torrente Ceronda e la Dora Riparia, a circa 2 km sud est dell'abitato di Druento (TO), in prossimità del confine con il comune di Pianezza e a circa 1,6 chilometri dall'abitato di Savonera.

L'area estrattiva in esame può essere raggiunta direttamente tramite una diramazione che si diparte dalla nuova "circonvallazione di Savonera"; tale diramazione si sviluppa con andamento pressoché rettilineo e subpianeggiante.

Dal punto di vista morfologico la zona, collocata all'interno della vasta area del bacino idrografico del fiume Dora Riparia, ha un andamento pianeggiante con una modesta variazione altimetrica dell'ordine di 2 - 3 m degradante da Sud-Ovest verso Nord-Est.

La zona, posizionata a nord del fiume Dora e della Tangenziale torinese, pur posizionandosi ai confini dei territori comunali di Venaria e Druento, è compresa nel territorio del Comune di Collegno.

In particolare la morfologia originaria della zona è caratterizzata da un piano campagna con quote che si attestano mediamente intorno a 276 m.

Si tratta di un ampliamento di una cava esistente, attualmente coltivata da entrambe le Ditte.

I terreni sono in disponibilità della Soc. CAVE DRUENTO srl ed ES.CO.GE srl, le quali interverranno con i lavori esclusivamente sulle aree di propria competenza. In particolare:

- la superficie catastale attualmente autorizzata allo scavo e ricostruzione morfologica sulle aree in disponibilità delle Soc. CAVE DRUENTO srl e ES.CO.GE srl ammonta a circa 69.900 m²;
- la nuova superficie SUPERFICIE CATASTALE AMPLIAMENTO (LOTTO 5) oggetto di istanza di scavo e ricostruzione morfologica interessata dal presente progetto sulle nuove aree in disponibilità della Soc. ES.CO.GE. srl ammonta a circa 43.600 m².

Le società CAVE DRUENTO srl e ES.CO.GE. srl sono state autorizzate alla coltivazione del giacimento di misto naturale e successivo ritombamento in base all'autorizzazione rilasciata con Determina del Dirigente del Servizio Difesa Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino n. 9-24902/2017 del 04/09/2017 relativa a Soc. CAVE DRUENTO srl e n. 10-24905/2017 del 04/09/2017 relativa a ES.CO.GE. srl, entrambe con scadenza all'01/01/2027; le due determinazioni sono contenute all'interno del decreto del consigliere delegato della Città Metropolitana di Torino n. 390 – 26731/2017 del 09/10/2017, recante Giudizio positivo di Compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.12 L.R. 40/98 e s.m.i.

I lavori sono proceduti più velocemente di quanto previsto nel cronoprogramma allegato al progetto autorizzato al punto tale che si stima che entro la fine della primavera del prossimo anno tutte e due le imprese avranno già raggiunto i profili massimi di scavo autorizzati, mentre le operazioni di ritombamento saranno già a ridosso della scarpata finale di scavo del lato est della cava oggetto delle future espansioni dell'attività richieste con la presente istanza.

L'ampliamento della coltivazione esistente sarà impostato lungo il fronte di scavo che si estende sul lato nord-est dell'area in disponibilità mediante la realizzazione di quattro gradoni di altezza variabile tra i 3 e i 5m. Il progressivo approfondimento dal piano campagna raggiungerà una profondità massima variabile dai 263 m a ridosso dell'attuale lotto 4 fino ai 261 m all'estremo orientale della fossa corrispondente al lotto 7; la variazione del piano di fondo è basata sull'andamento morfologico del piano campagna in modo tale da mantenere una profondità della fossa il più possibile costante intorno ai 16/17 m.

Le operazioni di scavo saranno attuate mediante escavatori a benna rovescia che caricheranno il materiale inerte sugli autocarri mediante i quali verrà direttamente trasportato agli impianti di lavorazioni esterni al sito di cava. Risultano oggetto di coltivazione già autorizzati 418.000 mc, di cui 348.000 mc di naturale utile da impianto e la rimanenza terreno vegetale e sterile, mentre risultano oggetto di ricostruzione morfologica 610.000 mc di cui circa 525.000 mc di volumi esterni e circa 85.000 mc di volumi interni.

Per quanto concerne invece le nuove superfici oggetto di ampliamento nel quinto lotto, risulta interessata dai lavori un'area di circa 33.000 mq su un lotto catastale di circa 43.000 mq.

Per quanto riguarda i volumi movimentabili dal 5° lotto, risultano complessivamente oggetto di nuova coltivazione 462.260 mc, di cui 397.000 mc di naturale utile da impianto e la rimanenza di 65.260 mc di terreno vegetale e sterile.

Conseguentemente dal 5° lotto risulta oggetto di ricostruzione morfologica un volume complessivo di circa 462.000 mc, suddiviso in circa 462.000 mc di materiale di provenienza esterna e circa 65.000 mc di scotico.

Per quanto concerne i tempi di intervento, considerando che l'avanzamento dei lavori, a seguito di un deciso aumento delle produzioni, risulta più veloce dei tempi stimati per la conclusione del progetto VIA autorizzato, la nuova proposta di variante prevede di completare il progetto attualmente autorizzato sia ai sensi della L.R. 40/1998 sia ai sensi della L.R. 23/2016 e il nuovo 5° lotto richiesto con l'istanza di variante, entro la attuale data di scadenza del 01/01/2027.

Il progetto prevede un riempimento della fossa contestuale alle operazioni d'estrazione con lo sterile precedentemente accantonato e con materiale terroso proveniente da scavi esterni eseguiti nei comuni limitrofi, articolato in maniera da ottenere una razionale successione dei lavori di riempimento.

Il progetto prevede secondo le rispettive specifiche normative vigenti in materia, il riempimento della fossa con:

A) rifiuti di estrazione, prodotti dallo stesso o da altro sito estrattivo, secondo quanto disposto dal d.l. 30/5/2008, n. 117 (Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE); B) terre e rocce da scavo non classificabili come rifiuti secondo le disposizioni previste dal titolo II del D.P.R. 120/2017; E) materiali che

abbiano cessato la qualifica di rifiuto destinati all'uso specifico, che soddisfino le condizioni stabilite dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, ne rispettino i criteri specifici adottati ai sensi del comma 2 o in mancanza di questi i criteri dettagliati definiti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di cui al comma 3 del citato articolo; F) rifiuti diversi da quelli di cui alla lettera c), individuati al punto 7.31 bis dal D.M. 5/2/1998 idonei ai fini del recupero ambientale (R10) nel rispetto dei disposti di cui all'art. 5 del citato D.M.; G) rifiuti diversi da quelli di cui alla lettere c) ed f) individuate dal D.M. 5/2/1998 ai fini del recupero ambientale (R10), anche se autorizzati secondo le procedure previste dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, nel rispetto dei disposti di cui all'art. 5 del citato D.M.

Dal momento che, come descritto nell'ambito del progetto di coltivazione l'intervento procederà per "lotti" successivi, che verranno scavati e ritombati in successione, in ogni singolo "lotto" di recupero le fasi operative potranno essere strutturate secondo la seguente successione:

- ritombamento sino ad una quota di -1 m rispetto al piano campagna originario;
- rideposizione del terreno di coltivo (distinto in top soil e sub soil), prelevato durante le fasi di scotico, accantonato e conservato in cumuli inerbiti;
- limitate lavorazioni del suolo;
- inerbimenti a spaglio.

Le due Ditte in oggetto hanno presentato in data 31/01/2022 un progetto generale di coltivazione ricostruzione morfologica e ripristino ambientale che prevedeva, oltre ai 4 lotti autorizzati in fase di completamento, altri 3 lotti di intervento, dal 5° al 7° lotto.

A seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 05/04/2022, a fronte dell'istanza presentata è stata ravvisata l'opportunità di revisionare e ridurre le superfici coinvolte nel progetto di Valutazione di impatto ambientale, rinunciando al 6° e 7° lotto e mantenendo solo il quinto.

Con la documentazione integrativa presentata in data 10/08/2022, è stato revisionato il progetto, prevedendo una riduzione delle superfici e dei volumi coinvolti; la suddetta revisione progettuale ha anche considerato il trasferimento delle quote di superfici già recuperate sulle quote di superfici che potranno essere oggetto di coltivazione, in modo che le aree interessate dalla coltivazione fossero coerenti con la D.C.C. n. 105/2006 del Comune di Collegno, che fissava il limite di 130.000 mq della superficie di territorio comunale complessivamente dedicata ad attività estrattive.

Il P.R.G.C. di Collegno classifica l'area come "I luoghi dell'Agricoltura" e pertanto, contestualmente all'iter di valutazione di VIA, è stato attivato anche quello di variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2016 e art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 11/R.

La capacità d'uso del suolo riferita ai terreni circostanti risulta di 1^a classe.

L'area in esame non è sottoposta al vincolo idrogeologico L.R. 45/89 smi ed inoltre non è soggetta al vincolo ambientale di cui al D.Lgs. 22/01/2004 n. 42.

Nell'ambito della presente fase di Valutazione è stato presentato un progetto di compensazione in accordo con il Comune di Collegno che consiste nella riqualificazione ambientale delle aiuole dei viali alberati presenti in entrambe i lati della Strada Antica di Rivoli prevedendo:

- La deimpermeabilizzazione dei tratti pavimentati delle stesse aiuole.
- La riqualificazione delle specie arboree con asportazione delle vecchie essenze e relativi

- nuovi impianti.
- La realizzazione di zone di infiltrazione all'interno delle aiuole al fine di migliorare la capacità drenante durante gli eventi meteorici eccezionali
 - Posa di impianto di irrigazione ad uso delle nuove essenze arboree messe a dimora.

SEZIONE II

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA

Premessa

Nel corso dell'istruttoria tecnica integrata per i procedimenti di VIA e di autorizzazione ai sensi della L.R. 23/16 e smi, è stata evidenziata la necessità di integrazioni, formalizzate al proponente con nota n. 74064 del 01/06/2022, relativamente ai seguenti aspetti:

- revisionare e ridurre le superfici coinvolte nel progetto in Valutazione di impatto ambientale, ai fini di tenere conto della Delibera del Consiglio Comunale di Collegno n. 105/2006, che fissava il limite di 130.000 mq della superficie di territorio comunale complessivamente dedicata ad attività estrattive. La suddetta revisione progettuale dovrà considerare il trasferimento delle quote di superfici già recuperate sulle quote di superfici che possono essere oggetto di coltivazione, in modo che le aree interessate dalla coltivazione siano coerenti con la D.C.C. suddetta. Pertanto si richiede alle Ditte proponenti di revisionare il progetto complessivo di coltivazione e recupero ambientale della cava e rimodulare la proposta di variante del P.R.G.C. collegata, alla luce del criterio sopra esposto.
- Planimetrie di coltivazione e recupero ambientale, corredate da relazione tecnica, quantificazioni volumetriche e cronoprogrammi, dell'attività estrattiva ridimensionata alla luce del criterio sopra esposto e riportato nella Delibera del Consiglio Comunale n. 105/2006.
- Proposta di compensazioni ambientali, concordate preventivamente con il Comune di Collegno.

Le risultanze istruttorie nel seguito riportate fanno riferimento alla valutazione complessiva degli elaborati forniti dal proponente in data 31/01/2022, ed integrati dagli elaborati progettuali trasmessi in data 10/08/2022 (integrazioni) e 02/12/2022 (chiarimenti a seguito della Conferenza dei Servizi).

Quadro di riferimento programmatico

Il procedimento in corso ricomprende al suo interno i procedimenti relativi a:

- Giudizio di compatibilità ambientale di competenza della C.M.To.
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della legge 23/2016 di competenza della C.M.To.
- Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 bis, comma 15 bis in quanto l'area in cui è previsto

l'ampliamento della coltivazione attualmente ha destinazione agricola. Il proponente ha presentato la documentazione necessaria; sulla fattibilità della variante si è espresso con propria deliberazione il Consiglio comunale di Collegno, così come previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 11/R; la delibera è stata acquisita all'interno del presente procedimento.

Il complesso estrattivo si colloca in una zona del Comune di Collegno non urbanizzata ed a discreta distanza da concentrici abitati.

A seguito delle verifiche eseguite presso il Comune interessato, si è riscontrato che nello strumento urbanistico vigente, i terreni interessati dalla presente proposta progettuale sono compresi nella zonizzazione denominata nella legenda alle tavole del P.R.G.C. come "i luoghi dell'agricoltura".

Ai sensi della L.R. 23/2016 la variante urbanistica necessaria per adeguare la destinazione d'uso del P.R.G.C. all'area oggetto di coltivazione è stata gestita all'interno del procedimento di VIA.

Il Comune di Collegno con Deliberazione del Consiglio Comunale n.136 del 29/11/2022 ha espresso l'assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.

Quadro di riferimento progettuale – ambientale

A seguito dell'istruttoria, il progetto di coltivazione della cava in località C.na Provvidenza nel Comune di Collegno di cui alla presente relazione, è composto dai seguenti elaborati definitivi:

Documentazione integrativa del 10/08/2022, completamente sostitutiva di quella precedentemente presentata.

int. A - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

int. A01 - corografia

int. A02 - inquadramento territoriale

int. A03 – INQUADRAMENTO GIS CAVE DRUENTO

int. A04 – INQUADRAMENTO GIS ESCOGE

int. AA1 - QUADRO PROGETTUALE

int. AA2 - QUADRO PROGRAMMATICO

int. AA3 - QUADRO AMBIENTALE

int. AA3.A - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Geologia (relazione geologica geotecnica)
- Acque (relazione idrogeologica)

int. AA3.B - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Biosfera (Vegetazione, fauna, ecosistemi) - Paesaggio - Pedologia - clima

int. AA4 - SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

int. AA5 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

int. B - MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 ESCOGE SRL

int. B01- estratto di mappa
int. B02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022
int. B03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi
int. B04 - planimetria degli interventi
int. B04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori
int. B05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
int. B06 - sezioni di coltivazione quinto lotto
int. B07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale
int. B08 - sezioni di recupero ambientale
int. B09 - planimetria lotti di recupero ambientale
int. B10 - planimetria circuiti idraulici
int. B11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
int. B12 - relazione recupero ambientale
int. B13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
int. B014- relazione ricostruzione morfologica

int. C -MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 CAVE DRUENTO SRL

int. C01- estratto di mappa
int. C02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022
int. C03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi
int. C04 - planimetria degli interventi
int. C04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori
int. C05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
int. C06 - sezioni di coltivazione quinto lotto
int. C07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale
int. C08 - sezioni di recupero ambientale
int. C09 - planimetria lotti di recupero ambientale
int. C10 - planimetria circuiti idraulici
int. C11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
int. C12 - relazione recupero ambientale
int. C13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
int. C014- relazione ricostruzione morfologica

int. D - PROGETTO DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

int. E - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE SULL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA
SCAVO CHE VERRANNO CONFERITE PER IL RITOMBAMENTO

int. F - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO
POLVERI E EMISSIONI CAUSATE DAI LAVORI DI CAVA

int. G - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO DEL
MATERIALE

int. G01 - CAVE DRUENTO SRL
int. G02 - ES.CO.GE. SRL
int. H – NUOVA VARIANTE URBANISTICA

CHIARIMENTI (01/12/2022)

- chiarimenti relativi agli appunti rilevati dalla conferenza dei servizi
- progetto opere compensazione concordate con il comune
- nuova variante urbanistica

Aspetti pianificatori

A seguito delle verifiche eseguite presso il Comune interessato, si è riscontrato che nello strumento urbanistico vigente, i terreni interessati dalla presente proposta progettuale sono compresi nella zonizzazione denominata nella legenda alle tavole del P.R.G.C. come “i luoghi dell’agricoltura”; pertanto per l’esercizio dell’attività estrattiva è necessario variare la destinazione del P.R.G.C..

Trattandosi di rinnovo con ampliamento di attività estrattiva esistente, la procedura di Variante al P.R.G.C. ai sensi dell’art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977 e s.m.i deve essere integrata nella Conferenza dei Servizi ai sensi della L.R. n. 23/2016.

La Delibera del Consiglio Comunale n. 136 del 29/11/2022, ha assentito all’approvazione della variante urbanistica. Nella delibera viene approvata la variante, *"nel rispetto dei contenuti della Proposta di variante al P.R.G.C. e della Verifica di coerenza con il Piano paesaggistico regionale (PPR) presentate dai soggetti proponenti [...] e allegata in unico elaborato alla [...] deliberazione per farne parte integrante e sostanziale"*. Al punto 2 la delibera prescrive *"di condizionare l’assenso alla presenza, all’interno dell’autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. 23/2016, di una specifica prescrizione che subordini il coinvolgimento delle nuove aree di escavazione previste nell’ambito di intervento all’avvenuta restituzione all’attività agricola, con collaudo da parte degli Enti competenti, di tutti i lotti di intervento esauriti e in via di esaurimento esterni all’individuazione cartografica della cava rappresentata nella Proposta di variante al P.R.G.C."*.

Aspetti progettuali

Nella prima versione progettuale, presentata il 31/01/2022, si prevedeva una superficie di ampliamento dello scavo di 87.513 mq, rispetto ad una superficie di scavo attualmente autorizzata di 49.800 mq; l’intera area di cava era suddivisa in 7 lotti di coltivazione; i volumi estraibili erano stimati in volume netto di scavo in ampliamento pari a 1.000.983 mc rispetto al volume netto di scavo attualmente autorizzato pari a 347.900 mc.

Il comune di Collegno con D.C.C. n. 25 del 30/03/2022, ha espresso parere negativo sulla proposta di variante al P.R.G.C., rilevando, che l’istanza non era limitata alle aree già interessate dall’attività di cava esistente, ma comportava l’interessamento a finalità estrattive di ulteriori superfici attualmente destinate all’uso agricolo, ancorché per fasi successive al riempimento dei lotti già sfruttati.

La D.C.C. citata richiamava la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 26/05/2021, che nell’ambito di indirizzi e osservazioni alla predisposizione del nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) aveva inteso limitare i poli estrattivi presenti sul territorio comunale alle sole cave

già autorizzate e/o esistenti, senza possibilità di ulteriori ampliamenti, nel precipuo interesse di preservare il territorio agricolo e di contenere gli impatti presenti nell'area, già numerosi per la presenza di discariche per rifiuti speciali e pericolosi e di impianti per loro natura impattanti.

Richiamava inoltre la Delibera del Consiglio Comunale n. 105/2006, che fissava il limite di 130.000 mq della superficie di territorio comunale complessivamente dedicata ad attività estrattive.

Nella versione progettuale consegnata il 10/08/2002, a seguito di specifica richiesta di integrazioni, lo scavo è stato ridimensionato come estensione e volumetrie. Attualmente il progetto prevede una superficie di ampliamento dello scavo di 33.276 mq, rispetto ad una superficie di scavo autorizzato di 49.800 mq; l'intera area di cava è suddivisa in 5 lotti di coltivazione; i volumi estraibili sono stimati in volume netto di scavo in ampliamento: 391.000 mc e volume netto di scavo attualmente autorizzato: 347.900 mc.

I progettisti hanno modificato il progetto facendo in modo che i circa 50.000 mq occupati dalla cava attualmente autorizzata, rimangano sempre gli stessi, facendo in modo che i circa 33.000 mq oggetto di ampliamento del lotto 5, siano sostituiti da una pari area in cui i lavori sono conclusi e risulta recuperata, svincolata e restituita all'uso agricolo. Sulla base di questa proposta progettuale il Comune di Collegno ha espresso l'assenso alla variante al P.R.G.C. con D.C.C. N. 136 del 29/11/2022.

Recupero ambientale del sito

Il Regolamento dei vuoti di cava approvato con D.P.G.R. 25/3/2022 n. 3R, prevede determinate verifiche delle caratteristiche di permeabilità dei materiali di riempimento ed è richiesta anche una verifica di permeabilità verticale di questi materiali. Infatti potrebbero essere utilizzati nel ritombamento anche materiali molto fini, come ad esempio i limi, che a medio e lungo termine potrebbero dare problemi di drenaggio, a ciò si aggiunge anche il compattamento del terreno dovuto ai mezzi d'opera. Per evitare questa tipologia di problemi, la Ditta ha proposto nelle integrazioni progettuali alcuni sistemi per migliorare la permeabilità verticale, che sono stati ritenuti idonei dalla Conferenza.

Viabilità

I terreni interessati dalla cava sono oltre la fascia di rispetto stradale e l'accessibilità indiretta ai siti continuerà ad avvenire attraverso l'esistente viabilità verso Cascina Provvidenza/interni di Via Assietta in asse al Km. 0+235. Si raccomanda al Comune (quale soggetto che esercita i poteri di Ente proprietario della Strada) di sovrintendere od intervenire direttamente per garantire la perfetta funzionalità delle segnaletica occorrente, oltre che sul rispetto e conservazione delle caratteristiche geometriche e dell'idoneo stato manutentivo dell'intersezione. Si invita ad ascrivere ai soggetti richiedenti la corretta e sistematica pulizia dei pneumatici dei mezzi e dei piani di transito, prima dell'immissione sulla pubblica viabilità, per non incorrere nelle violazioni dell'Art. 15 comma 1, a), f) Cod. Str., per eventi e danneggiamenti imputabili alla presenza di materiale inerte sulla strada.

Inoltre la Ditta, per rispondere alle criticità ambientali, si è impegnata ad utilizzare esclusivamente il tracciato della tangenziale di Torino, non passando più all'interno di nessun concentrico abitato, per il trasporto del materiale naturale estratto agli impianti di lavorazione.

Aspetti ambientali

Riempimento vuoti di cava

A seguito della richiesta di integrazioni, è stato specificato dai progettisti che il materiale destinato al ritombamento del vuoto prodotto dall'attività estrattiva, oggetto delle caratterizzazioni previste dal D.P.G.R. 25/3/2022 n. 3R, avverrà sul piazzale di cava individuato con retino viola nella planimetria allegata al progetto, in luogo dello stoccaggio direttamente nella fossa come inizialmente indicato nella documentazione progettuale. Si richiama altresì quanto espresso dal proponente nel documento di approfondimento in merito allo stoccaggio del materiale sul piazzale secondo cui *"...questa metodologia permette di gestire meglio il materiale in entrata"*.

Si richiama quanto indicato all'allegato B del regolamento D.P.G.R. 25/3/2022 n. 3R, con riferimento ai materiali utilizzati nel ritombamento:

- per le terre e rocce da scavo di cui all'art. 5 c. 1, lett. b), deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del D.Lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali. I controlli analitici e le modalità di analisi, per i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. b) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17, da effettuarsi ogni cinquemila metri cubi di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area individuata nel progetto. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici;
- i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) devono essere sottoposti al test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/2/98 e deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del D.Lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali e le condizioni specifiche previste dal DM 5/2/1998 per la singola tipologia di rifiuto impiegato. I controlli analitici e le modalità di analisi per i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri eseguiti, ogni cinquemila metri cubi, su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto, adeguando il set analitico alle specifiche dei materiali così come certificati dal produttore.

Ai fini della tracciabilità, i cumuli di materiali da utilizzare per il riempimento dei vuoti di cava dovranno essere suddivisi per tipologie e dovrà essere adottata una procedura (es. mediante cartellonistica) che consenta, in fase di controllo, di individuare univocamente il cumulo ed il suo status ai fini della caratterizzazione ai sensi del regolamento regionale 3/R/2022 (es. cumulo in formazione, in attesa di caratterizzazione, caratterizzato, ecc.).

Per ogni cumulo posizionato sulle piazzole dovrà altresì essere garantita, ai fini della tracciabilità, la relativa documentazione dalla quale sia possibile desumere la provenienza dei materiali (es. DDT, formulari di trasporto, ecc.), gli esiti della caratterizzazione qualitativa effettuata dal produttore e/o la dichiarazione di conformità all'uso laddove prevista (es. EOW), e gli esiti della caratterizzazione ai sensi del regolamento 3/R/2022 qualora già eseguita.

I controlli analitici dei materiali ai sensi del regolamento 3/R/2022 dovranno essere effettuati su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto ed i relativi verbali di prelevamento conservati c/o l'impianto ai fini del controllo.

Il conferimento di terre e rocce da scavo eccedenti le C.S.C. di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 può essere effettuato nel rispetto dei limiti massimi di concentrazioni definiti per il sito in esame per i parametri Nichel, Cromo totale e Cobalto ed a condizione che sia dimostrato che tali superamenti siano attribuibili a valori di fondo. Si rammenta in merito che la definizione dei valori di fondo naturale presso il sito di produzione delle terre e rocce da scavo è effettuata da ARPA sulla base della procedura individuata all'art. 11 del DPR 120/17 e che la relativa documentazione deve essere preventivamente acquisita e conservata c/o l'impianto nell'ambito delle procedure di controllo/accettazione dei materiali di riempimento.

Acque superficiali:

A seguito delle risultanze dell'istruttoria tecnica, si formulano le seguenti prescrizioni:

1. le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere gestite secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e comunque sempre in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato lungo le scarpate, non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale e dovrà essere evitata la formazione di ristagni d'acqua sul piazzale di coltivazione;
2. in ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete di raccolta delle acque interna all'area di cava autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
3. con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore provinciale competente. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata; A titolo cautelativo si ricorda che il piano di posa del materiale di riempimento deve avere una distanza dalla quota di minima soggiacenza della falda non inferiore a 2 metri, ovvero tale distanza può esser garantita ricorrendo all'utilizzo dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) o di terre e rocce da scavo di cui al comma 1, lettera b) del presente regolamento.

Compensazioni

Il Comune ha condiviso le proposte di compensazioni che sono state elaborate nell'ambito dell'istruttoria, con l'attivazione ed il supporto tecnico del Gruppo Riqualficazioni e compensazioni ambientali; si precisa che le autorizzazioni necessarie e correlate alle opere di compensazione ambientale dovranno pertanto seguire i successivi iter endoprocedimentali previsti nelle varie fasi di progettazione ed esecuzione dei lavori, in conformità a quanto previsto dalle singole norme di settore che ne disciplinano le competenze autorizzatorie e le modalità tecniche di realizzazione.

Il Gruppo di lavoro della Città metropolitana Riqualficazione e Compensazioni ambientali ha espresso un parere tecnico di massima positivo sugli interventi proposti, costituiti dalla deimpermeabilizzazione delle aiuole al margine stradale della strada antica di Rivoli, con sostituzione delle essenze arboree presenti ove necessario.

Si ritiene infatti che l'inserimento di superfici drenanti, che permettano all'acqua di precipitazione di non ruscellare in superficie, ma di percolare nel sottosuolo, possa essere un'azione virtuosa ad integrazione dell'intervento di miglioramento della vegetazione del viale. Gli interventi proposti risultano pertanto rispondere, dal punto di vista ambientale, ai rilievi ed alle necessità evidenziate in corso di istruttoria e nei tavoli tecnici sopra citati.

Le compensazioni in progetto dovranno essere realizzate entro un anno dal rilascio di tutte le autorizzazioni che ne consentano la realizzazione.

Valutazioni sintetiche e conclusioni

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- Il progetto è stato ridimensionato a seguito della prima C.S. istruttoria e del parere negativo del Consiglio Comunale sulla variante al P.R.G.C., espresso con D.C.C. n.25 del 30/03/2022, relativamente alla prima versione progettuale presentata che prevedeva la suddivisione dell'area in 7 lotti e l'ampliamento complessivo della superficie di scavo di 87.513 m²
- Il progetto ridimensionato è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi, avendo acquisito l'assenso del Comune alla variante al P.R.G.C. espressa con D.C.C. N. 136 del 29/11/2022.
- L'ampliamento di entrambe le Ditte Cave Druento ed ES.CO.GE srl della coltivazione nel quinto lotto progettuale è subordinato alla verifiche di avvenuto completamento del recupero ambientale delle aree indicate nell'estratto planimetrico di pag. 16 della Int. AA1 - QUADRO PROGETTUALE dell'agosto 2022 come aree in cui il recupero è stato concluso; la verifica dovrà essere effettuata attraverso apposito sopralluogo della Città metropolitana da richiedersi da parte delle Ditte istanti.
- L'ampliamento della cava in progetto non evidenzia impatti significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate, tali da non poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato, eventualmente integrato con specifiche prescrizioni riportate nella presente Relazione.
- Sulle opere di compensazione è stato espresso dal Gruppo di lavoro Riqualficazioni e Compensazioni ambientali della Città metropolitana un parere tecnico di massima positivo con nota n 22981 del 13/02/2023.
- Non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione.
- Sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica è possibile definire le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio della cava, con individuazione di tutte le prescrizioni

- e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, gli impatti derivanti dall'opera potranno essere attenuati e limitati, in fase d'esercizio, adottando tutte le azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio previsti in progetto integrati dalle condizioni ambientali e adempimenti indicati nella successiva Sezione III. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.
 - Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
 - Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

SEZIONE III

A) Condizioni Ambientali di cui art. 5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e s.m.i

Premessa

Ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 smi, il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale *"il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza"*.

In particolare, al fine di consentire il controllo delle condizioni previste, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al soggetto individuato per la verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. 152 2006 e s.m.i. *"Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali"*.

Ai sensi dell'art. 27 bis comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Condizioni per la realizzazione dell'intervento

- 1) Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria interdisciplinare di VIA, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti del presente allegato. Qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D.Lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino. Dovrà essere inviata alla Città metropolitana apposita relazione di fine lavori, corredata da materiale fotografico.

Termine per la verifica di ottemperanza entro 30 giorni dalla fine lavori.

- 2) Entro **un anno** dal rilascio di tutte le autorizzazioni che consentano la realizzazione delle opere di **compensazione ambientale** (individuate nella Relazione integrativa interventi compensazione prot. CM n. 158384 del 01/12/2022), dovrà essere inviata alla Città metropolitana apposita relazione di fine lavori corredata da materiale fotografico che ne attesti la realizzazione.

Termine per la verifica di ottemperanza contestualmente alla fine dei lavori.

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai punti 1 e 2 : Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino e Dipartimento ARPA territorialmente competente

Condizioni da realizzarsi in corso d'opera e prescrizioni per la coltivazione della cava e il recupero ambientale contenute nell'autorizzazione all'esercizio della cava ai sensi della L.R. 23/2016 e smi e parte 5 del Dlgs 152/06 e smi.

Prescrizioni generali

1. I Titolari delle autorizzazioni devono presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.Lgs. 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
2. L'area di cava sia recintata, ove possibile, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. Durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. Tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a

- disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
 6. Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
 7. Devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
 8. Deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
 9. In relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D. Lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro;
 10. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs 152/06).

Prescrizioni per la coltivazione

1. Il Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di durata di 10 anni suddiviso in 5 lotti. Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 23/2026 e smi è rilasciata nei termini della validità della fidejussione, cioè fino al 01/01/2027; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata;
2. L'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Collegno e richiesti dalla Ditte istanti;
3. L'ampliamento di entrambe le Ditte Cave Druento ed ES.CO.GE srl della coltivazione nel quinto lotto progettuale è subordinato alla verifica di avvenuto completamento del recupero ambientale delle aree indicate nell'estratto planimetrico di pag. 16 della Int. AA1 - QUADRO PROGETTUALE (agosto 2022) come aree in cui il recupero è stato concluso; la verifica dovrà essere effettuata attraverso apposito sopralluogo della Città metropolitana da richiedersi da parte delle Ditte istanti.
4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nella presente Relazione; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
5. Nessun lavoro di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica;
6. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi previste in progetto;
7. La volumetria massima in posto estratta non superi i **391.000 mc** totali (lotto 5) di inerte naturale lavorabile;
8. La strada di accesso al sito di cava sia mantenuta in buone condizioni di percorribilità e di fruibilità per tutta la durata dell'intervento estrattivo, a cura e spese delle Società Istanti che dovranno

- provvedere tempestivamente alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie in conseguenza dell'utilizzo della strada medesima.
9. Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
 10. Dovrà essere limitato il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenuto in efficienza il reticolo idrico superficiale.
 11. I piazzali di cava, al termine della coltivazione, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
 12. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite (canalette di scolo, tubazioni ecc...), secondo quanto indicato in progetto;
 13. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
 14. Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale;
 15. Lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 16. Per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
 17. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi, previste in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di recupero devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.
 18. In fase di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
 19. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
 20. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.

21. Ai sensi del c. 5 bis dell'art.5 del D.Lgs. 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa e l'area di essiccazione dei fanghi di segazione dovrà essere destinata esclusivamente a questa operazione.

Prescrizioni per recupero ambientale

1. Siano eseguiti gli interventi così come previsti dal progetto di recupero ambientale.
2. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti, e venga reimpiegato in fase di recupero ambientale. Il terreno vegetale dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico. Andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte presente in sito con il terreno vegetale.
3. Si richiede, al termine delle operazioni di ripristino morfologico dell'area, l'effettuazione di analisi agronomiche su parametri "indicatori" dello stato di fertilità del substrato atte a verificare la permanenza delle caratteristiche di capacità d'uso ex ante o l'eventuale necessità di apporto di concimazioni organiche e/o minerali o di specifiche pratiche agronomiche atte a conseguire tale obiettivo.
4. Per quanto attiene alle altre tipologie di materiali utilizzati per il riempimento, gli stessi dovranno possedere, a seconda del regime giuridico di riferimento, i requisiti normativi previsti attestati e desumibili da idonea documentazione da conservare presso gli uffici della ditta a disposizione dell'autorità di controllo.
5. In particolare, in considerazione della destinazione d'uso prevista presso il sito, le terre e rocce da scavo conferite in loco in regime di sottoprodotto e/o rifiuto, dovranno rispettare le CSC di cui colonna A dell'Allegato V Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per le sole terre e rocce da scavo gestite come rifiuto, dovrà inoltre essere verificato il rispetto dei limiti dell'eluato di cui all'allegato 3 del D.M. 5/2/98 (test di cessione).
6. Il riempimento dei vuoti di cava deve rispettare, oltre a quanto previsto dalla specifica disciplina nazionale per ogni tipologia di materiale previsto, anche quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. "Regolamento regionale recante: Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" (Supplemento 2 al BUR n. 12 del 29/03/2022);
7. Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
8. Al termine della coltivazione la cava venga riutilizzata ai fini agricoli e sia preparata per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto.
9. Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree a destinazione agricola in modo da evitare la formazione di zone intercluse;
10. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
11. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili;
12. I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava.
13. Entro **un anno** dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.

14. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
15. Al termine dei lavori di cui al punto precedente deve essere data apposita comunicazione alla Città Metropolitana.
16. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, dovranno essere avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione e per l'escussione della cauzione ex art. 32 L.R. 23/16;
17. Ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana corredata da una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati, con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato;

In merito alla conduzione dei lavori:

1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato.
2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 19 comma 16 L.R. n.23/16 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile.
3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

B) Adempimenti

1. Il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. 23/2016 è tenuto a:
 - effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno una volta per anno solare e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo.
 - presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione deve esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
 - corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica deliberazione, l'importo per l'Onere per il diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;
2. La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato l’inizio dei lavori.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI MONITORAGGI TOPOGRAFICI E BATIMETRICI E PRESENTAZIONE DATI GEOGRAFICI, previsti dal Regolamento regionale: “Attuazione dell’articolo 39 della L.R. 17 novembre 2016 n. 23 in materia di attività estrattive” (DPGR 2 ottobre 2017 n. 11/R).

FINALITÀ E MOTIVAZIONI

La necessità della Pubblica Amministrazione di disporre di aggiornamenti annuali dell’evoluzione dei lavori estrattivi è correlata all’indispensabile possibilità di controllo del rispetto del progetto: Il monitoraggio topografico e batimetrico permette inoltre di verificare la coerenza dei lavori in relazione alla corresponsione degli oneri delle tariffe del diritto di escavazione.

Il monitoraggio topografico e batimetrico e la raccolta dei dati geografici relativi alle attività estrattive hanno anche lo scopo di consentire di rendere omogenei i dati geografici delle cave.

Le informazioni derivanti dai rilievi topografici, nella forma richiesta, consentono infatti la caratterizzazione spaziale dell’attività di cava che, unita alla raccolta di specifiche classi di dati geografici, permette la generazione di un livello geografico di riferimento con caratteristiche tali da consentire analisi di tipo spaziale e correlazioni con gli altri elementi geografici della base dati territoriale regionale.

Gli elementi geografici dei quali è richiesta la fornitura costituiscono la base informativa di aggiornamento del Data Base Geotopografico “Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti” (BDTRE), coerente con le Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici (D.M. 10/11/2011).

INDICAZIONI GENERALI

RILIEVI TOPOGRAFICI

Prima dell’inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente, come da indicazioni della Circolare del P.G.R. del 9 maggio 1979, n. 7/Comm. “Applicazione della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 “Coltivazione di cave e torbiere” – Note esplicative”. I rilievi di monitoraggio da presentare annualmente devono consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, i rilievi devono essere estesi ad un intorno tale da consentire la verifica dell’intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d’acqua i rilievi e le sezioni devono essere estesi all’intorno di entrambe le sponde del corso d’acqua. I rilievi topografici devono essere predisposti in scala non inferiore a 1:2000.

DEFINIZIONE E CONSERVAZIONE DEI VERTICI QUOTATI

I vertici quotati (capisaldi di cui alla citata circolare) devono essere distribuiti con uniformità in tutto

il territorio interessato, devono essere rintracciabili senza ambiguità e visibili a distanza. E' vincolante posizionare i vertici quotati in corrispondenza dei limiti di proprietà e agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative. I vertici devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettaro dell'area interessata dal progetto e posizionati in modo da descrivere il poligono autorizzato in coerenza con quanto previsto relativamente alla presentazione dei dati geografici. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, con base in cemento armato posato su fondazione. Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a tre caratteri. La documentazione relativa ai vertici quotati, completa di monografie, deve essere inviata alle Amministrazioni competenti almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori in analogia alla Denuncia di Esercizio e al Documento Sicurezza e Salute di cui al D.Lgs. 624/1996. Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più vertici, questi devono essere ripristinati o sostituiti con l'obbligo della ditta esercente di comunicare annualmente alle Amministrazioni competenti le variazioni cartografiche e le relative monografie.

MONITORAGGI RICHIESTI:

DATI GEOGRAFICI DA PRESENTARE: STRUTTURAZIONE LOGICA

Entro il 30 aprile di ogni anno devono essere presentati gli aggiornamenti topografici delle aree di cava come nel seguito indicato. Le aree oggetto di attività estrattiva devono essere rappresentate tramite elementi geometrici atti ad una loro rappresentazione cartografica e ad un calcolo delle superfici planari interessate.

Al fine di ottenere dati omogenei che vanno a costituire la base dati territoriale delle Attività Estrattive, sono definiti i seguenti oggetti cartografici da acquisire, raggruppati in classi.

Le classi di elementi individuate, per le quali è richiesta la fornitura dati in formato digitale, e le indicazioni riportate in questo documento, sono ricavate dalle Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici del Catalogo dei Dati Territoriali della Regione Piemonte, adottato, ai sensi dell'art. 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle Pubbliche Amministrazioni.

1) Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione". Si tratta del poligono che delimita l'intera area autorizzata dall'Amministrazione competente, all'interno della quale avvengono le attività di coltivazione. Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area di cava, facente riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni.

2) Classe "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale". Si tratta del poligono che delimita l'intera area occupata dallo scavo autorizzata dall'Amministrazione competente. Il poligono deve essere contenuto all'interno del poligono "Area autorizzata oggetto della progettazione". Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area di scavo, facente riferimento ad uno stesso codice regionale relativo alla Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione", sia composta da più porzioni.

3) Classe "Area occupata dallo scavo - stato attuale". Si tratta del poligono che delimita l'area

occupata dallo scavo autorizzata dall'Amministrazione competente, all'interno della quale si eseguono attività di scavo, nello stato attuale al momento del rilievo di monitoraggio presentato. Il poligono deve essere contenuto all'interno del poligono "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale". Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area di scavo, facente riferimento ad uno stesso codice regionale relativo alla Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione", sia composta da più porzioni.

4) Classe "Lago di cava – stato finale". Si tratta del poligono che rappresenta la superficie di affioramento dell'acqua di falda a formare il lago di cava previsto dal progetto approvato nello stato finale. Il poligono deve essere interamente contenuto all'interno del poligono "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale" corrispondente. Può anche essere composto da più di un poligono, ad esempio qualora l'area del lago di cava autorizzato, che fa riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni interamente separate tra loro oppure qualora esistano più laghi di cava all'interno di un unico poligono di area autorizzata.

5) Classe "Lago di cava – stato attuale". Si tratta del poligono che rappresenta il lago di cava nello stato attuale al momento del rilievo di monitoraggio presentato. Il poligono deve essere interamente contenuto all'interno del poligono "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale" corrispondente. Può anche essere composto da più di un poligono, qualora l'area del lago di cava autorizzato, che fa riferimento ad uno stesso codice regionale, sia composta da più porzioni interamente separate tra loro.

Formato di restituzione dei dati geografici:

I dati geografici che rappresentano le aree oggetto di attività estrattiva devono rispettare le seguenti prescrizioni:

formato di consegna: shapefile o altro formato vettoriale aperto GIS (non CAD, DXF, DWG e simili), completo e popolato degli attributi nel seguito descritti. Ogni Classe richiesta deve essere consegnata in un file distinto;

primitiva geometrica: poligoni chiusi, privi di errori topologici;

sistema di riferimento: WGS84 UTM 32N (EPSG: 32632);

i dati alfanumerici degli attributi devono essere codificati con il sistema UTF-8 e non contenere caratteri speciali, lettere accentate, ecc).

Si richiama l'attenzione sulle normali situazioni di intersezione tra le classi, ricordando che non sono ammesse auto-intersezioni sui contorni dei poligoni; tra elementi della stessa classe non sono ammesse sovrapposizioni o buchi tra poligoni adiacenti; tra elementi di classi diverse, salvo anomalie nella coltivazione valgono le regole di sovrapposizione derivanti dalle definizioni di Classe sopra riportate.

Modalità di invio dei dati

Al fine di facilitare la compilazione e **Classe "Area autorizzata oggetto della progettazione"**

ATTRIBUTO	TIPO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
-----------	------	----------------	-------------

	ATTRIBUTO		
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
CV_AES_NOM	Carattere, 255	Esempio "Cascina Grossa"	Nome della località o denominazione
CV_AES_TY	Carattere, 2	"01" "02"	cava miniera
DATA_AUT	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data di autorizzazione alla coltivazione
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo

Classe "Area di massimo scavo autorizzato - stato finale"

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_MS_F	Carattere, 10	Esempio "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'area di massimo scavo autorizzato.
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo

Classe "Area occupata dallo scavo - stato attuale"

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo di monitoraggio

Classe "Classe "Lago di cava – stato finale"

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
INVASO_NOM	Carattere, 255	Esempio: "Cascina Grossa"	Nome dell'invaso (deve essere univoco)
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
INVASO_QA	Num. 7 precisione 2 decimali	Esempio: 1454,32	Quota media della falda affiorante in metri s.l.m.
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo

Classe "Lago di cava – stato attuale"

ATTRIBUTO	TIPO ATTRIBUTO	VALORI AMMESSI	DESCRIZIONE
COD_REG	Carattere, 6	Esempio: "M999T"	Codice regionale univoco identificativo dell'attività estrattiva
INVASO_NOM	Carattere, 255	Esempio: "Cascina Grossa"	Nome del lago (opzionale)
INVASO_QA	Num. 7 precisione 2 decimali	Esempio: 1454,32	Quota media della falda affiorante in metri s.l.m.
ENTE_PROD	Carattere, 255	Esempio: "BIANCHI s.r.l."	Esercente dell'attività estrattiva che produce il dato
DATA_ACQ	Carattere, 15	aaaa_mm_gg	Data del rilievo di monitoraggio

Le classi di elementi individuate, per le quali è richiesta la fornitura dati in formato digitale, e le indicazioni riportate, sono ricavate dalle Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici del Catalogo dei Dati Territoriali della Regione Piemonte, adottato, ai sensi dell'art. 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82), dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle Pubbliche Amministrazioni.

AGGIORNAMENTI CARTACEI DEI RILIEVI TOPOGRAFICI

Entro il 30 aprile di ogni anno, deve essere presentata anche una copia cartacea dell'aggiornamento topografico presentato in forma digitale, con l'indicazione della posizione delle sezioni batimetriche sotto descritte e la relazione dei lavori di scavo eseguiti.

5) MONITORAGGI RELATIVI AL RECUPERO AMBIENTALE

FINALITA' E MOTIVAZIONI

L'aggiornamento annuale dell'evoluzione dei lavori di recupero ambientale è indispensabile per motivazioni di controllo dell'attuazione del progetto secondo i termini definiti nelle autorizzazioni. Al fine di verificare il rispetto del cronoprogramma dell'evoluzione dei lavori di recupero ambientale e di riqualificazione, inserito nel progetto ed approvato, è inoltre indispensabile disporre della programmazione delle opere da realizzare nell'anno successivo.

MONITORAGGI RICHIESTI

Entro il 30 aprile di ogni anno deve essere presentato il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nel corso dell'anno, nonché le previsioni esecutive delle opere di recupero ambientale da realizzare nell'anno successivo.

Il consuntivo deve contenere informazioni in merito ai movimenti terra relativi a sistemazioni morfologiche e rimodellamenti, alla ricostruzione di suoli e sottosuoli, alle semine, alle costituzioni di colture erbacea, alle piantagioni, alle cure colturali (potature, trasemine, sostituzione di fallanze, lotta alle infestanti); il consuntivo deve in ogni caso contenere una valutazione delle fallanze da risarcire nei dodici mesi successivi.

Il consuntivo deve contenere anche l'aggiornamento in merito alle opere realizzate relative alla fruizione dell'area e la comunicazione di eventuali modifiche delle attrezzature e impianti a servizio dell'attività estrattiva.

ATTO N. DD 687

DEL 15/02/2023

Rep. di struttura DD-TA2 N. 114

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA

OGGETTO: VARIANTE AL PROGETTO DI COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA IN LOC. C.NA PROVVIDENZA. COMUNE DI COLLEGNO
PROPONENTE: CAVE DRUENTO S.R.L.
AUTORIZZAZIONE EX L.R. 23/2016 E S.M.I.

Premesso che:

- In data 31/01/2022 il Sig. TORASSA Bernardino Carlo, nato a Torino il 26/02/1956, in qualità di legale rappresentante della Ditta Cave Druento S.r.l. - con sede legale in Torino, Corso Einaudi n. 20, Codice Fiscale e/o Partita IVA 01394100018 - ha depositato presso la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati e contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Variante al progetto di completamento e ampliamento della cava in loc. C.na Provvidenza", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98; la domanda è stata presentata unitamente alla Ditta ES.CO.GE. S.r.l..
- Contestualmente, per il medesimo progetto, è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i., di competenza della Città Metropolitana di Torino.
- Si tratta di un progetto proposto per ottenere la compatibilità ambientale per 10 anni e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 23/2016 sino al 01/01/2027, cioè la stessa scadenza dell'autorizzazione attualmente vigente.
- il progetto proposto consiste nel completamento e ampliamento di una cava esistente con estrazione del materiale sopra falda per un totale lordo in ampliamento di mc 462.265 mc di cui 224.335 mc richiesti dalla Ditta Cave Druento S.r.l. e 237.930 mc richiesti dalla Ditta ES.CO.GE. S.r.l..
- La coltivazione della cava è stata autorizzata con Deliberazione n. 9-24902/2017 del 4/9/2017 del Dirigente del Servizio Difesa Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino ed ha scadenza 01/01/2027.
- L'area non risulta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., né a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
- L'area oggetto di ampliamento è indicata sul P.R.G.C. di Collegno come area agricola; pertanto ai fini della realizzazione del progetto è stato necessario provvedere alla variante al PRGC ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2016 e art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 11/R. Il Comune di Collegno con D.C.C. n. 136 del 29/11/2022 ha espresso l'assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.
- Con nota prot. n. 18398 del 07/02/2022 della Città metropolitana di Torino è stato richiesto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente

interessati, la verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione trasmessa dal proponente.

- Con nota prot. n. 34580 del 10/3/2022 la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio dell'istruttoria e ha indetto la prima seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 05/04/2022 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 08/04/2022 si è tenuto il sopralluogo istruttorio sul sito di cava.
- Con nota della Città metropolitana di Torino prot. n. 74064 del 01/6/2022 sulla base degli sviluppi della summenzionata riunione della Conferenza dei Servizi e dei pareri pervenuti, ai sensi delle L.L.R.R. 40/98 e 23/2016 s.m.i., sono state richieste al proponente le integrazioni progettuali necessarie al prosieguo dell'istruttoria.
- Il procedimento è stato pertanto sospeso sino al 10/08/2022, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.
- In data 27/09/2022 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria. Dalla Conferenza non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale; tuttavia sono stati chiesti ulteriori integrazioni e chiarimenti sulla documentazione presentata.
- La documentazione richiesta, è pervenuta in data 01/12/2022.
- In data 21/12/2022 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria.
- Con nota della Città metropolitana di Torino n. 3826 del 10/01/2023 è stato comunicato alla Ditta l'importo della garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i.
- In data 13/02/2023 è pervenuta da parte della Ditta Cave Druento S.r.l., polizza fideiussoria n. 1954550 del 07/02/2023, emessa dalla Società REVO Insurance S.p.A., contraente Cave Druento S.r.l. a beneficio della Città Metropolitana di Torino, e importo della garanzia pari a Euro 692.000, così come indicato nella nota suddetta, con durata a partire dal 01/01/2023 sino al 01/01/2029.
- La Città Metropolitana ha provveduto a:
 1. verificare in data 07/02/2023 l'iscrizione della Ditta alla White list presso la Prefettura di Torino per i Fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
 2. verificare il certificato del Casellario giudiziale presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino relativo agli amministratori della Ditta in esame (certif. n. 81429/2022/R del 27/12/2022);
 3. verificare il certificato dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino relativo alla Ditta in esame (certif. n. 12979/2022/R del 27/12/2022);
 4. verificare in data 07/02/2022 la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva (DURC);
 5. verificare che la Ditta in esame risulti in regola con il versamento dell'onere per il diritto di escavazione di cui alla L.R. 23/2016 e s.m.i.;
 6. valutare la capacità tecnico economica della Ditta secondo i criteri del Regolamento regionale del 02/10/2017 n. 11/R.

Premesso inoltre che:

Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito dell'istruttoria della Città Metropolitana di Torino, i seguenti pareri, note e autorizzazioni:

- Parere unico regionale favorevole del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, espresso con nota prot. CM 00166271 del 20/12/2022, in atti;
- Deliberazione n. 136 del 29/11/2022 del Consiglio Comunale di Collegno di assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977, in atti;
- Pareri con prescrizioni prot. n. 84029 del 28.3.2022, della Direzione coordinamento viabilità della Città metropolitana di Torino;

- Parere tecnico di massima positivo del Gruppo di lavoro Riqualficazioni e Compensazioni ambientali della Città metropolitana, espresso con nota n.22981 del 13/02/2023, in atti.

Considerato che:

- Nell'ambito dell'istruttoria per il progetto in esame sono state richieste integrazioni alla documentazione; tali integrazioni sono state giudicate esaustive dagli Enti interessati per quanto di competenza;
- Dalla Conferenza dei Servizi dell'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006, non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale;
- Da parte della Ditta Cave Druento S.r.l. è stata presentata la garanzia fideiussoria citata ai punti precedenti; le condizioni contrattuali della stessa sono state esaminate e sono risultate idonee a garantire gli obblighi di recupero ambientale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i.;
- Il progetto esaminato è risultato conforme ai dettami della L.R. 23/2016 e pertanto sussistono i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni riportate nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ritenuto che:

La presente autorizzazione possa essere rilasciata ai sensi della L.R. 23/16, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- I verbali delle Conferenze dei Servizi e i pareri dei soggetti interessati;
- La L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- La L.R. n. 23/2016 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive: disposizione in materia di cave";
- La Legge n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 90;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: di autorizzare, ai sensi della L.R. n. 23/2016 e s.m.i., il progetto di "*Variante al progetto di completamento e ampliamento della cava in loc. C.na Provvidenza*" nel Comune di Collegno, così come richiesto dalla Ditta Cave Druento S.r.l., sino al 01/01/2027, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Si avverte che:

1. la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti

comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in argomento e non sostituiti dalla medesima;

2. la presente autorizzazione deve essere sempre conservata presso il sito in oggetto, unitamente alla relazione tecnica e alle planimetrie presentata a corredo dell'istanza, a disposizione degli Enti preposti ai controlli di loro competenza.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei dispositivi della presente determinazione comportano l'applicazione di sanzioni previste dall'art. 37 della L.R. n. 23/16.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro sessanta giorni dal ricevimento, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15/02/2023

**IL DIRIGENTE (DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA
DELL'ATMOSFERA)**

Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO "A"

**VARIANTE AL PROGETTO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA IN LOC. C.NA PROVVIDENZA
COMUNE DI COLLEGNO
RICHIEDENTE: CAVE DRUENTO S.R.L**

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE E IL RECUPERO AMBIENTALE

ELENCO ELABORATI DEFINITIVI VALIDI:

Documentazione integrativa del 10/08/2022, completamente sostitutiva di quella presentata il 31/01/2022.

int. A - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Int. A01 - corografia

Int. A02 - inquadramento territoriale

Int. A03 – INQUADRAMENTO GIS CAVE DRUENTO

Int. A04 – INQUADRAMENTO GIS ESCOGE

int. AA1 - QUADRO PROGETTUALE

int. AA2 - QUADRO PROGRAMMATICO

int. AA3 - QUADRO AMBIENTALE

int. AA3.A - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Geologia (relazione geologica geotecnica)
- Acque (relazione idrogeologica)

Int. AA3.B - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Biosfera (Vegetazione, fauna, ecosistemi) - Paesaggio - Pedologia - clima

Int AA4 - SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

Int AA5 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Int B - MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 ESCOGE srl

Int B01- estratto di mappa

Int B02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022

Int B03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi

Int B04 - planimetria degli interventi

Int B04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori

Int B05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile

Int B06 - sezioni di coltivazione quinto lotto

Int B07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale

Int B08 - sezioni di recupero ambientale

Int B09 - planimetria lotti di recupero ambientale

Int B10 - planimetria circuiti idraulici
Int B11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
Int B12 - relazione recupero ambientale
Int B13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
Int B014- relazione ricostruzione morfologica

int C -MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 CAVE DRUENTO srl

Int C01- estratto di mappa
Int C02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022
Int C03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi
Int C04 - planimetria degli interventi
Int C04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori
Int C05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
Int C06 - sezioni di coltivazione quinto lotto
Int C07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale
Int C08 - sezioni di recupero ambientale
Int C09 - planimetria lotti di recupero ambientale
Int C10 - planimetria circuiti idraulici
Int C11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
Int C12 - relazione recupero ambientale
Int C13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
Int C014- relazione ricostruzione morfologica

Int. D - PROGETTO DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Int. E - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE SULL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CHE VERRANNO CONFERITE PER IL RITOMBAMENTO

Int. F - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO POLVERI E EMISSIONI CAUSATE DAI LAVORI DI CAVA

Int. G - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO DEL MATERIALE

Int.G01 - CAVE DRUENTO SRL

Int.G02 - ES.CO.GE. SRL

Int. H – NUOVA VARIANTE URBANISTICA

CHIARIMENTI (02/12/2022)

- chiarimenti relativi agli appunti rilevati dalla conferenza dei servizi

- progetto opere compensazione concordate con il comune
- nuova variante urbanistica

Prescrizioni generali

1. Il Titolare dell'autorizzazione deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D. lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
2. L'area di cava sia recintata, ove possibile, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. Durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. Tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
6. Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare.

Prescrizioni per la coltivazione:

7. Il Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di durata di 10 anni suddiviso in 5 lotti. Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex LR 23/2026 e smi è rilasciata nei termini della validità della fidejussione, cioè fino all'01/01/2027; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata;
8. L'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Collegno e richiesti dalla Ditta istante;
9. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nella presente Relazione; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
10. Nessun lavoro di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica;
11. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi previste in progetto;
12. La volumetria massima in posto estratta dall'ampliamento non superi i **224.335 m³** lordi (lotto 5) di inerte naturale;

13. La strada di accesso al sito di cava sia mantenuta in buone condizioni di percorribilità e di fruibilità per tutta la durata dell'intervento estrattivo, a cura e spese delle Società Istanti che dovranno provvedere tempestivamente alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie in conseguenza dell'utilizzo della strada medesima.
14. Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
15. Dovrà essere limitato il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenuto in efficienza il reticolo idrico superficiale.
16. I piazzali di cava, al termine della coltivazione, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
17. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite (canalette di scolo, tubazioni ecc....), secondo quanto indicato in progetto;
18. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
19. Le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere gestite secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e comunque sempre in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato lungo le scarpate, non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale e dovrà essere evitata la formazione di ristagni d'acqua sul piazzale di coltivazione;
20. In ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete di raccolta delle acque interna all'area di cava autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
21. Con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore provinciale competente. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata; A titolo cautelativo si ricorda che il piano di posa del materiale di riempimento deve avere una distanza dalla quota di minima soggiacenza della falda non inferiore a 2 metri, ovvero tale distanza può esser garantita ricorrendo all'utilizzo dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) o di terre e rocce da scavo di cui al comma 1, lettera b) del presente regolamento.
22. Lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti;
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - Per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
23. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi, previste in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di

recupero devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.

24. In fase di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
25. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
26. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
27. Ai sensi del c. 5 bis dell'art.5 del D.Lgs. 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa e l'area di essiccazione dei fanghi di segazione dovrà essere destinata esclusivamente a questa operazione.

Prescrizioni per il recupero ambientale:

28. Siano eseguiti gli interventi così come previsti dal progetto di recupero ambientale.
29. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti, e venga reimpiegato in fase di recupero ambientale. Il terreno vegetale dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico. Andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte presente in sito con il terreno vegetale.
30. Si richiede, al termine delle operazioni di ripristino morfologico dell'area, l'effettuazione di analisi agronomiche su parametri "indicatori" dello stato di fertilità del substrato atte a verificare la permanenza delle caratteristiche di capacità d'uso ex ante o l'eventuale necessità di apporto di concimazioni organiche e/o minerali o di specifiche pratiche agronomiche atte a conseguire tale obiettivo.
31. Per quanto attiene alle altre tipologie di materiali utilizzati per il riempimento, gli stessi dovranno possedere, a seconda del regime giuridico di riferimento, i requisiti normativi previsti attestati e desumibili da idonea documentazione da conservare presso gli uffici della ditta a disposizione dell'autorità di controllo.
32. In particolare, in considerazione della destinazione d'uso prevista presso il sito, le terre e rocce da scavo conferite in loco in regime di sottoprodotto e/o rifiuto, dovranno rispettare le CSC di cui colonna A dell'Allegato V Titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per le sole terre e rocce da scavo gestite come rifiuto, dovrà inoltre essere verificato il rispetto dei limiti dell'eluato di cui all'allegato 3 del D.M. 5/2/98 (test di cessione).
33. Il riempimento dei vuoti di cava deve rispettare, oltre a quanto previsto dalla specifica disciplina nazionale per ogni tipologia di materiale previsto, anche quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. "Regolamento regionale recante: Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" (Supplemento 2 al BUR n. 12 del 29/03/2022);
34. Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
35. Si richiama quanto indicato all'allegato B del regolamento D.P.G.R. 25/3/2022 n. 3R, con riferimento ai materiali utilizzati nel ritombamento:

- per le terre e rocce da scavo di cui all'art. 5 c. 1, lett. b), deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del d. lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali. I controlli analitici e le modalità di analisi, per i materiali di cui all'art. 5 c.1 lett. b) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17, da effettuarsi ogni cinquemila metri cubi di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area individuata nel progetto. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici;
 - i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) devono essere sottoposti al test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/2/98 e deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del d.lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali e le condizioni specifiche previste dal DM 5/2/1998 per la singola tipologia di rifiuto impiegato. I controlli analitici e le modalità di analisi per i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri eseguiti, ogni cinquemila metri cubi, su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto, adeguando il set analitico alle specifiche dei materiali così come certificati dal produttore.
36. Ai fini della tracciabilità, i cumuli di materiali da utilizzare per il riempimento dei vuoti di cava dovranno essere suddivisi per tipologie e dovrà essere adottata una procedura (es. mediante cartellonistica) che consenta, in fase di controllo, di individuare univocamente il cumulo ed il suo status ai fini della caratterizzazione ai sensi del regolamento regionale 3/R/2022 (es. cumulo in formazione, in attesa di caratterizzazione, caratterizzato, ecc..).
 37. Per ogni cumulo posizionato sulle piazzole dovrà altresì essere garantita, ai fini della tracciabilità, la relativa documentazione dalla quale sia possibile desumere la provenienza dei materiali (es. DDT, formulari di trasporto, ecc.), gli esiti della caratterizzazione qualitativa effettuata dal produttore e/o la dichiarazione di conformità all'uso laddove prevista (es. EOW), e gli esiti della caratterizzazione ai sensi del regolamento 3/R/2022 qualora già eseguita.
 38. I controlli analitici dei materiali ai sensi del regolamento 3/R/2022 dovranno essere effettuati su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto ed i relativi verbali di prelievo conservati c/o l'impianto ai fini del controllo
 39. Il conferimento di terre e rocce da scavo eccedenti le CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 può essere effettuato nel rispetto dei limiti massimi di concentrazioni definiti per il sito in esame per i parametri Nichel, Cromo totale e Cobalto ed a condizione che sia dimostrato che tali superamenti siano attribuibili a valori di fondo. Si rammenta in merito che la definizione dei valori di fondo naturale presso il sito di produzione delle terre e rocce da scavo è effettuata da ARPA sulla base della procedura individuata all'art. 11 del DPR 120/17 e che la relativa documentazione deve essere preventivamente acquisita e conservata c/o l'impianto nell'ambito delle procedure di controllo/accettazione dei materiali di riempimento.
 40. Al termine della coltivazione la cava venga riutilizzata ai fini agricoli e sia preparata per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto.
 41. Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree a destinazione agricola in modo da evitare la formazione di zone intercluse;
 42. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
 43. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili;

44. I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava.
45. Entro **un anno** dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.
46. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
47. Al termine dei lavori di cui al punto precedente deve essere data apposita comunicazione alla Città Metropolitana;
48. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, dovranno essere avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione e per l'escussione della cauzione ex art. 32 L.R. 23/16;
49. Ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana corredata da una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati, con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato.

In merito alla conduzione dei lavori:

1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 19 comma 16 L.R. n.23/16 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

Adempimenti

Il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. 23/2016 è tenuto a:

- effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno una volta per anno solare e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione deve esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
- corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica deliberazione, l'importo per l'Onere per il diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;

La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato l’inizio dei lavori.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori.

ATTO N. DD 938

DEL 28/02/2023

Rep. di struttura DD-TA2 N. 144

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA DELL'ATMOSFERA**

OGGETTO: VARIANTE AL PROGETTO DI COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA IN LOC. C.NA PROVVIDENZA. COMUNE DI COLLEGNO
PROPONENTE: ESCAVAZIONI COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.
AUTORIZZAZIONE EX L.R. 23/2016 E S.M.I.

Premesso che:

- In data 31/01/2022 il Sig. CHIAMBRETTO Giacomo Bernardino, nato a Torino il 22/04/1959, in qualità di legale rappresentante della Ditta ESCAVAZIONI COSTRUZIONI GENERALI S.r.l. - di seguito ES.CO.GE. S.r.l. - con sede legale in Druento, Via Torino n. 64, Codice Fiscale e/o Partita IVA 10484280010 - ha depositato presso la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati e contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto "Variante al progetto di completamento e ampliamento della cava in loc. C.na Provvidenza", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98; la domanda è stata presentata unitamente alla Ditta Cave Druento S.r.l..
- Contestualmente, per il medesimo progetto, è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i., di competenza della Città Metropolitana di Torino.
- Si tratta di un progetto proposto per ottenere la compatibilità ambientale per 10 anni mentre l'autorizzazione all'esercizio ex L.R. 23/2016 è richiesta sino al 01/01/2027;
- il progetto proposto consiste nel completamento e ampliamento di una cava esistente con estrazione del materiale sopra falda per un totale lordo in ampliamento di mc 462.265 mc di cui 237.930 mc richiesti dalla Ditta ES.CO.GE. S.r.l. e 224.335 mc richiesti dalla Ditta Cave Druento S.r.l..
- La coltivazione della cava è stata autorizzata con Determinazione n. 10-24905/2017 del 4/9/2017 del Dirigente del Servizio Difesa Suolo e Attività Estrattive della Città Metropolitana di Torino ed ha scadenza l'01/01/2027.
- L'area non risulta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., né a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
- L'area oggetto di ampliamento è indicata sul P.R.G.C. di Collegno come area agricola; pertanto ai fini della realizzazione del progetto è stato necessario provvedere alla variante al PRGC ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2016 e art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 11/R.. Il Comune di Collegno con D.C.C. n. 136 del 29/11/2022 ha espresso l'assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977.
- Con nota prot. n. 18398 del 07/02/2022 della Città metropolitana di Torino è stato richiesto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente

interessati, la verifica della completezza e dell'adeguatezza della documentazione trasmessa dal proponente.

- Con nota prot. n. 34580 del 10/3/2022 la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio dell'istruttoria e ha indetto la prima seduta di Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 05/04/2022 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria.
- In data 08/04/2022 si è tenuto il sopralluogo istruttorio sul sito di cava.
- Con nota prot. n. 74064 del 01/6/2022 la Città metropolitana di Torino sulla base degli sviluppi della summenzionata riunione della Conferenza dei Servizi e dei pareri pervenuti, ai sensi delle L.L.R.R. 40/98 e 23/2016 s.m.i., sono state richieste al proponente le integrazioni progettuali necessarie al prosieguo dell'istruttoria.
- Il procedimento è stato pertanto sospeso sino al 10/08/2022, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.
- In data 27/09/2022 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria. Dalla Conferenza non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale; tuttavia sono stati chiesti ulteriori integrazioni e chiarimenti sulla documentazione presentata.
- La documentazione richiesta è pervenuta in data 01/12/2022. In data 21/12/2022 si è svolta in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria.
- Con nota della Città metropolitana di Torino n. 1948 del 04/01/2023 è stato comunicato alla Ditta l'importo della garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i..
- In data 28/02/2023 è pervenuta da parte della ES.CO.GE. S.r.l., polizza fideiussoria n. 200474 del 28/02/2023 emessa dalla Società ABC ASSIGURARI REASSIGURARI S.A., contraente ES.CO.GE. S.r.l. a beneficio della Città Metropolitana di Torino, e importo della garanzia pari a quello richiesto dalla Città metropolitana, così come indicato nella nota suddetta, con durata a partire dal 28/02/2023 sino al 01/01/2029.
- La Città Metropolitana ha provveduto a:
 1. verificare in data 07/02/2023 l'iscrizione della Ditta alla White list presso la Prefettura di Torino per i Fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa;
 2. verificare il certificato del Casellario giudiziale presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino relativo agli amministratori della Ditta in esame, (certif. n. 81428/2022/R del 27/12/2022);
 3. verificare il certificato dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino relativo alla Ditta in esame (certif. n. 12978/2022/R del 27/12/2022);
 4. verificare in data 07/02/2022 la regolarità del Documento Unico di regolarità contributiva (DURC);
 5. verificare che la Ditta in esame risulti in regola con il versamento dell'onere per il diritto di escavazione di cui alla L.R. 23/2016 e s.m.i.;
 6. valutare la capacità tecnico economica della Ditta secondo i criteri del Regolamento regionale del 02/10/2017 n. 11/R.

Premesso inoltre che:

Sul progetto in oggetto sono pervenuti, nell'ambito dell'istruttoria della Città Metropolitana di Torino, i seguenti pareri, note e autorizzazioni:

- Parere unico regionale favorevole del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, espresso con nota prot. C.M. n. 00166271 del 20/12/2022, in atti;
- Deliberazione n. 136 del 29/11/2022 del Consiglio Comunale di Collegno di assenso all'approvazione della Variante Urbanistica ai sensi art. 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977, in atti;
- Pareri con prescrizioni prot. n. 84029 del 28.3.2022, della Direzione coordinamento viabilità della Città

metropolitana di Torino;

- Parere tecnico di massima positivo del Gruppo di lavoro Riqualficazioni e Compensazioni ambientali della Città metropolitana, espresso con nota n.22981 del 13/02/2023, in atti.

Considerato che:

- Nell'ambito dell'istruttoria per il progetto in esame sono state richieste integrazioni alla documentazione; tali integrazioni sono state giudicate esaustive dagli Enti interessati per quanto di competenza;
- Dalla Conferenza dei Servizi dell'istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006, non sono emersi elementi ostativi al rilascio del Giudizio positivo di Compatibilità ambientale;
- Da parte della Ditta ES.CO.GE. S.r.l. è stata presentata la garanzia fideiussoria citata ai punti precedenti; le condizioni contrattuali della stessa sono state esaminate e sono risultate idonee a garantire gli obblighi di recupero ambientale ai sensi dell'art. 33 della L.R. 23/2016 e s.m.i.;
- Il progetto esaminato è risultato conforme ai dettami della L.R. 23/2016 e pertanto sussistono i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni riportate nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ritenuto che:

La presente autorizzazione possa essere rilasciata ai sensi della L.R. 23/16, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- I verbali delle Conferenze dei Servizi e i pareri dei soggetti interessati;
- La L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- La L.R. n. 23/2016 e s.m.i. "Disciplina delle attività estrattive: disposizione in materia di cave;
- La Legge n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014, n. 90;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: di autorizzare, ai sensi della L.R. n. 23/2016 e s.m.i., il progetto di "Variante al progetto di completamento e ampliamento della cava in loc. C.na Provvidenza" nel Comune di Collegno, così come richiesto dalla Ditta ESCAVAZIONI COSTRUZIONI GENERALI S.r.l., sino al 01/01/2027, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Si avverte che:

1. la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in argomento e non sostituiti dalla medesima;

2. la presente autorizzazione deve essere sempre conservata presso il sito in oggetto, unitamente alla relazione tecnica e alle planimetrie presentata a corredo dell'istanza, a disposizione degli Enti preposti ai controlli di loro competenza.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei dispositivi della presente determinazione comportano l'applicazione di sanzioni previste dall'art. 37 della L.R. n. 23/16.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro sessanta giorni dal ricevimento, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28/02/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RISORSE IDRICHE E TUTELA
DELL'ATMOSFERA)

Firmato digitalmente da Claudio Coffano

ALLEGATO "A"

**VARIANTE AL PROGETTO E AMPLIAMENTO DELLA CAVA IN LOC. C.NA PROVVIDENZA
COMUNE DI COLLEGNO
RICHIEDENTE: ES.CO.GE S.R.L**

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE E IL RECUPERO AMBIENTALE

ELENCO ELABORATI DEFINITIVI VALIDI:

Documentazione integrativa del 10/08/2022, completamente sostitutiva di quella presentata il 31/01/2022.

int. A - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Int. A01 - corografia

Int. A02 - inquadramento territoriale

Int. A03 – INQUADRAMENTO GIS CAVE DRUENTO

Int. A04 – INQUADRAMENTO GIS ESCOGE

int. AA1 - QUADRO PROGETTUALE

int. AA2 - QUADRO PROGRAMMATICO

int. AA3 - QUADRO AMBIENTALE

int. AA3.A - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Geologia (relazione geologica geotecnica)
- Acque (relazione idrogeologica)

Int. AA3.B - Relazione specialistica sulle matrici ambientali:

- Biosfera (Vegetazione, fauna, ecosistemi) - Paesaggio - Pedologia - clima

Int AA4 - SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

Int AA5 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Int B - MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 ESCOGE srl

Int B01- estratto di mappa

Int B02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022

Int B03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi

Int B04 - planimetria degli interventi

Int B04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori

Int B05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile

Int B06 - sezioni di coltivazione quinto lotto

Int B07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale

Int B08 - sezioni di recupero ambientale

Int B09 - planimetria lotti di recupero ambientale

Int B10 - planimetria circuiti idraulici
Int B11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
Int B12 - relazione recupero ambientale
Int B13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
Int B014- relazione ricostruzione morfologica

int C -MODIFICA AL PROGETTO L.R. 23/2016 CAVE DRUENTO srl

Int C01- estratto di mappa
Int C02 – planimetria situazione aggiornata a maggio 2022
Int C03 - planimetria della situazione prevista alla conclusione della conferenza dei servizi
Int C04 - planimetria degli interventi
Int C04.1 - planimetria al termine interventi propedeutici – inizio lavori
Int C05 - planimetria massimo scavo teoricamente raggiungibile
Int C06 - sezioni di coltivazione quinto lotto
Int C07 - planimetria di fine lavori e recupero ambientale
Int C08 - sezioni di recupero ambientale
Int C09 - planimetria lotti di recupero ambientale
Int C10 - planimetria circuiti idraulici
Int C11 - piano gestione rifiuti estrazione ex dlgs 117/08
Int C12 - relazione recupero ambientale
Int C13 - relazione tecnica - documentazione fotografica - documentazione amministrativa
Int C014- relazione ricostruzione morfologica

Int. D - PROGETTO DI MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Int. E - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE SULL'UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO CHE VERRANNO CONFERITE PER IL RITOMBAMENTO

Int. F - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO POLVERI E EMISSIONI CAUSATE DAI LAVORI DI CAVA

Int. G - PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI TRASPORTO DEL MATERIALE

Int.G01 - CAVE DRUENTO SRL

Int.G02 - ES.CO.GE. SRL

Int. H – NUOVA VARIANTE URBANISTICA

CHIARIMENTI (02/12/2022)

- chiarimenti relativi agli appunti rilevati dalla conferenza dei servizi

- progetto opere compensazione concordate con il comune
- nuova variante urbanistica

Prescrizioni generali

1. Il Titolare dell'autorizzazione deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D. lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";
2. L'area di cava sia recintata, ove possibile, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. Durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. Tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. Per il trasporto di materiali polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
6. Durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare.

Prescrizioni per la coltivazione:

7. Il Giudizio di Compatibilità Ambientale è espresso sul progetto di durata di 10 anni suddiviso in 5 lotti. Tuttavia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex LR 23/2026 e smi è rilasciata nei termini della validità della fidejussione, cioè fino all'01/01/2027; alla scadenza potrà essere rinnovata secondo i disposti della legge regionale citata;
8. L'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale è autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Collegno e richiesti dalla Ditta istante;
9. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nella presente Relazione; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
10. Nessun lavoro di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno 1 m al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica;
11. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi previste in progetto;
12. La volumetria massima in posto estratta dall'ampliamento non superi i **237.930 m³** lordi (lotto 5) di inerte naturale;

13. La strada di accesso al sito di cava sia mantenuta in buone condizioni di percorribilità e di fruibilità per tutta la durata dell'intervento estrattivo, a cura e spese delle Società Istanti che dovranno provvedere tempestivamente alle operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie in conseguenza dell'utilizzo della strada medesima.
14. Sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;
15. Dovrà essere limitato il più possibile il costipamento dei terreni causato dal passaggio dei mezzi e mantenuto in efficienza il reticolo idrico superficiale.
16. I piazzali di cava, al termine della coltivazione, siano sistemati e perfettamente livellati in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
17. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite (canalette di scolo, tubazioni ecc....), secondo quanto indicato in progetto;
18. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale. In particolare devono essere evitati i ristagni di acqua o deflussi non adeguatamente decantati;
19. Le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere gestite secondo quanto indicato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e comunque sempre in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato lungo le scarpate, non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale e dovrà essere evitata la formazione di ristagni d'acqua sul piazzale di coltivazione;
20. In ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete di raccolta delle acque interna all'area di cava autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
21. Con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore provinciale competente. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata; A titolo cautelativo si ricorda che il piano di posa del materiale di riempimento deve avere una distanza dalla quota di minima soggiacenza della falda non inferiore a 2 metri, ovvero tale distanza può esser garantita ricorrendo all'utilizzo dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) o di terre e rocce da scavo di cui al comma 1, lettera b) del presente regolamento.
22. Lo stoccaggio del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere effettuato sulle aree individuate in progetto;
 - avvenire in cumuli dell'altezza prevista in progetto, delimitati da scarpate con inclinazione pari all'angolo di riposo dei materiali che li costituiscono;
 - dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti;
 - sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - Per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo non superiore ai 2 anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
23. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e delle fasi, previste in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di

recupero devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.

24. In fase di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
25. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
26. La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
27. Ai sensi del c. 5 bis dell'art.5 del D.Lgs. 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa e l'area di essiccazione dei fanghi di segazione dovrà essere destinata esclusivamente a questa operazione.

Prescrizioni per il recupero ambientale:

28. Siano eseguiti gli interventi così come previsti dal progetto di recupero ambientale.
29. La coltre di terreno vegetale sia accantonata in fase di scavo, in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti, e venga reimpiegato in fase di recupero ambientale. Il terreno vegetale dovrà essere rimesso in sito, nel più breve tempo possibile secondo il cronoprogramma previsto, eventualmente integrato con materiale ammendante organico. Andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte presente in sito con il terreno vegetale.
30. Si richiede, al termine delle operazioni di ripristino morfologico dell'area, l'effettuazione di analisi agronomiche su parametri "indicatori" dello stato di fertilità del substrato atte a verificare la permanenza delle caratteristiche di capacità d'uso ex ante o l'eventuale necessità di apporto di concimazioni organiche e/o minerali o di specifiche pratiche agronomiche atte a conseguire tale obiettivo.
31. Per quanto attiene alle altre tipologie di materiali utilizzati per il riempimento, gli stessi dovranno possedere, a seconda del regime giuridico di riferimento, i requisiti normativi previsti attestati e desumibili da idonea documentazione da conservare presso gli uffici della ditta a disposizione dell'autorità di controllo.
32. In particolare, in considerazione della destinazione d'uso prevista presso il sito, le terre e rocce da scavo conferite in loco in regime di sottoprodotto e/o rifiuto, dovranno rispettare le CSC di cui colonna A dell'Allegato V Titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per le sole terre e rocce da scavo gestite come rifiuto, dovrà inoltre essere verificato il rispetto dei limiti dell'eluato di cui all'allegato 3 del D.M. 5/2/98 (test di cessione).
33. Il riempimento dei vuoti di cava deve rispettare, oltre a quanto previsto dalla specifica disciplina nazionale per ogni tipologia di materiale previsto, anche quanto contenuto nel Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. "Regolamento regionale recante: Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" (Supplemento 2 al BUR n. 12 del 29/03/2022);
34. Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
35. Si richiama quanto indicato all'allegato B del regolamento D.P.G.R. 25/3/2022 n. 3R, con riferimento ai materiali utilizzati nel ritombamento:

- per le terre e rocce da scavo di cui all'art. 5 c. 1, lett. b), deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del d. lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali. I controlli analitici e le modalità di analisi, per i materiali di cui all'art. 5 c.1 lett. b) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17, da effettuarsi ogni cinquemila metri cubi di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area individuata nel progetto. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici;
 - i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) devono essere sottoposti al test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/2/98 e deve essere verificato il rispetto dei valori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tab. 1, col. a) e b) del d.lgs. 152/06, con la destinazione d'uso del sito al termine degli interventi di recupero ambientale o di riuso/fruizione dell'area o con i valori di fondo naturali e le condizioni specifiche previste dal DM 5/2/1998 per la singola tipologia di rifiuto impiegato. I controlli analitici e le modalità di analisi per i materiali di cui all'art. 5 c. 1 lett. c), f) e g) del presente regolamento devono essere effettuati mediante la verifica dei parametri eseguiti, ogni cinquemila metri cubi, su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto, adeguando il set analitico alle specifiche dei materiali così come certificati dal produttore.
36. Ai fini della tracciabilità, i cumuli di materiali da utilizzare per il riempimento dei vuoti di cava dovranno essere suddivisi per tipologie e dovrà essere adottata una procedura (es. mediante cartellonistica) che consenta, in fase di controllo, di individuare univocamente il cumulo ed il suo status ai fini della caratterizzazione ai sensi del regolamento regionale 3/R/2022 (es. cumulo in formazione, in attesa di caratterizzazione, caratterizzato, ecc..).
 37. Per ogni cumulo posizionato sulle piazzole dovrà altresì essere garantita, ai fini della tracciabilità, la relativa documentazione dalla quale sia possibile desumere la provenienza dei materiali (es. DDT, formulari di trasporto, ecc.), gli esiti della caratterizzazione qualitativa effettuata dal produttore e/o la dichiarazione di conformità all'uso laddove prevista (es. EOW), e gli esiti della caratterizzazione ai sensi del regolamento 3/R/2022 qualora già eseguita.
 38. I controlli analitici dei materiali ai sensi del regolamento 3/R/2022 dovranno essere effettuati su un campione rappresentativo dei materiali ritirati e depositati in cumulo in apposita area individuata nel progetto ed i relativi verbali di prelevamento conservati c/o l'impianto ai fini del controllo
 39. Il conferimento di terre e rocce da scavo eccedenti le CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 può essere effettuato nel rispetto dei limiti massimi di concentrazioni definiti per il sito in esame per i parametri Nichel, Cromo totale e Cobalto ed a condizione che sia dimostrato che tali superamenti siano attribuibili a valori di fondo. Si rammenta in merito che la definizione dei valori di fondo naturale presso il sito di produzione delle terre e rocce da scavo è effettuata da ARPA sulla base della procedura individuata all'art. 11 del DPR 120/17 e che la relativa documentazione deve essere preventivamente acquisita e conservata c/o l'impianto nell'ambito delle procedure di controllo/accettazione dei materiali di riempimento.
 40. Al termine della coltivazione la cava venga riutilizzata ai fini agricoli e sia preparata per le successive semine o impianti (lavorazioni, ammendamenti, concimazioni, preparazione di buche per l'impianto ecc...); a tal fine siano ripristinate le funzionalità irrigue in tutta l'area come previsto in progetto.
 41. Al termine della fase di recupero si dovrà garantire l'accesso all'area dalla viabilità principale ed armonizzare le aree a destinazione agricola in modo da evitare la formazione di zone intercluse;
 42. Vengano eseguiti tutti interventi di inerbimento riportati nel progetto presentato, secondo le modalità nello stesso indicate.
 43. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili;

44. I lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava.
45. Entro **un anno** dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale.
46. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
47. Al termine dei lavori di cui al punto precedente deve essere data apposita comunicazione alla Città Metropolitana;
48. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, dovranno essere avviate le procedure per la revoca dell'autorizzazione e per l'escussione della cauzione ex art. 32 L.R. 23/16;
49. Ai fini dello svincolo della polizza fidejussoria, dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana corredata da una relazione che descriva e quantifichi in modo compiuto i lavori attuati, con puntuale riferimento al progetto e alle prescrizioni contenute negli atti autorizzatori e da una planimetria riportante sia la topografia aggiornata delle aree coinvolte sia la definizione e quantificazione delle superfici recuperate e la loro tipologia, nel caso di riqualificazioni diverse da quella agricola; gli allegati alla domanda (relazione, planimetrie e computi delle aree e delle opere realizzate) devono essere tecnicamente confrontabili alla documentazione del progetto approvato.

In merito alla conduzione dei lavori:

1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 19 comma 16 L.R. n.23/16 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

Adempimenti

Il Titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della L.R. 23/2016 è tenuto a:

- effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno una volta per anno solare e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della L.R. 23/16. Tale dichiarazione deve esser resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
- corrispondere, secondo le modalità ed i tempi previsti dalla specifica deliberazione, l'importo per l'Onere per il diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di materiale utile estratto;

La società proponente è tenuta inoltre al rispetto dei seguenti adempimenti:

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicato l’inizio dei lavori.
- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata la fine dei lavori.